

Crack Lehman. D'Alessandro (Sge) replica a Cavazzuti sulle garanzie del consorzio

«Pronta la causa collettiva sul ruolo di Patti Chiari»

«Contesteremo la responsabilità per informazioni non corrette»

Laura Serafini

ROMA

«C'è una precisa responsabilità del consorzio Patti Chiari sulla vicenda Lehman ed è quella derivante dall'aver fornito informazioni inesatte». L'avvocato Angelo D'Alessandro dello studio Sge, che assieme a Raffaele Romano è molto attivo sul caso Lehman, replica alle dichiarazioni del neo presidente di Patti Chiari Filippo Cavazzuti secondo il quale il consorzio non ha responsabilità nel caso Lehman perché non fa consulenza. D'Alessandro annuncia che sarà a breve presentata una citazione presso il tribunale di Milano, per conto di circa 300 clienti, per ottenere l'avvio di una causa cumulativa. Ma sta anche valutando i presupposti per una segnalazione all'Antitrust per pratica commerciale scorretta.

Avvocato, che cosa non la convince delle affermazioni di Cavazzuti?

I passaggi in cui dice che ad oggi ci sono solo 15 cause che coinvolgono Patti Chiari su Lehman e il fatto che il consorzio non fornisca consulenza. Assieme all'avvocato Mauro Guizzardi di Ferrara stiamo per presentare un atto di citazione in cui non contestiamo che il consorzio facesse consulenza, ma la responsabilità che discende dalla diffusione di informazioni inesatte che è carico sia di Patti Chiari che delle agenzie di rating. Fino al 16 settembre, giorno successivo al default, Patti Chiari includeva in un elenco di bond definiti a basso rischio i titoli Lehman. L'informazione era oggettivamente errata e questo ha indotto i risparmiatori, nei giorni antecedenti il default, a comprare quei titoli o a non disinvestire.

Secondo Cavazzuti Patti Chiari non ha responsabilità perché non ha stipulato contratti

Secondo la giurisprudenza in questi casi subentra una responsabilità da contatto sociale, per cui anche se non vi è contratto la responsabilità deriva da un contatto rilevante a monte della diffusione

di informazioni. Noi contesteremo sia la responsabilità da contatto sociale sia quella extraccontrattuale. È vero che non c'è un contratto, ma esiste un principio di legge, ex articolo 2043 del codice civile, per cui è vietato arrecare danno a terzi. Ma le informazioni sbagliate hanno arrecato danno: se svolgessi un'attività pubblica, cui è collegata anche intermediazione da parte delle banche, poi non puoi affermare che non c'entravi nulla.

Quando partirà la citazione?

Ormai è una questione di giorni. Il foro dovrebbe essere quello di Milano perché lì nel 2008 c'è stato un precedente relativo al caso Freedomland, in cui è stata riconosciuta una causa cumulativa per i titoli risparmiatori in cui anche la Consob è stata condannata per responsabilità da informazioni inesatte.

È ben altra cosa rispetto alla class action

La class action entrata in vigore ieri non è retroattiva oltre l'agosto 2009 e questo a nostro avviso ha profili di incostituzionalità. Eccezione che potremmo sollevare se il tribunale non ammetterà la causa cumulativa.

State pensando anche a

un'azione con l'Antitrust?

Stiamo valutando la fondatezza di una segnalazione per conto dei clienti all'Antitrust per condotta commerciale scorretta e cartello. Un consorzio costituito da 167 banche italiane ha stilato un elenco di bond a basso rischio, tra cui i titoli Lehman, e le stesse consorziate hanno venduto quei titoli fino al giorno del default anche perché il bond era in un elenco definito a basso rischio da Patti Chiari. Se l'Antitrust comminasse una sanzione questa costituirebbe una prova per le cause che stiamo intentando. Patti Chiari mette in atto oggi una autoregolamentazione concertata con le Autorità, inclusa l'Antitrust. Questo a mio avviso vuol dire che il problema dei profili di anticoncorrenzialità della gestione passata se lo sono posto anche loro.

Chi sono i vostri clienti?

Fanno parte dell'Atrolb, un'associazione di mille persone nata spontaneamente su internet e che ha già tentato senza successo un'azione conciliativa con l'Abi. Le nostre azioni non escludono la possibilità di una transazione se le condizioni sono accettabili.

Banche. Chiusa l'offerta «contestata»

Bpm, 406 milioni dal convertendo

Alessandro Graziani

MILANO

Il prestito convertendo della Banca Popolare di Milano si è chiuso con sottoscrizioni per 406,25 milioni di euro. Alle obbligazioni erano abbinati warrant per sottoscrivere azioni Bpm (tra maggio e giugno 2013) al prezzo di 8 euro, esercitabili per un controvalore massimo di 292,5 milioni. Lo ha annunciato la stessa banca, con un comunicato stampa (leggibile sul sito della Bpm), che ha fornito i dettagli dell'offerta iniziata il 7 settembre e chiusa il 30 dicembre. In questo periodo, il controvalore delle obbligazioni sottoscritte è ammontato a 170 milioni. Quota che va ad aggiungersi all'importo già collocato tra giugno e luglio in occasione dell'offerta in opzione agli azionisti. Rispetto all'importo originariamente previsto (700 milioni), la quota collocata è pari al 58,41%. Livello che sale all'81%, dopo che la Bpm aveva limitato a 500 milioni il tetto massimo del collocamento.

Il convertendo aveva suscitato i rilievi della Consob che, nel corso di un'ispezione, aveva rilevato «anomalie» nelle proce-

un aumento di capitale differito nel tempo, era stato ideato dai vertici della banca per affiancare i Tremonti-bond (sottoscritti per 500 milioni) e sostituire la scadenza, senza diminuzioni patrimoniali. Con i 400 milioni del convertendo l'obiettivo non è stato pienamente centrato (il 20% in meno del target), ma il Core Tier 1 prospettico al 2013 ne risentirà in misura lieve. Il dato pro-for-

IDETTAGLI

Dopo l'ingiunzione della Consob, in dicembre collocate obbligazioni quasi esclusivamente a investitori istituzionali

ma al 30 settembre, dopo i Tremonti Bond, era dell'8,02%.

Una mano all'ulteriore rafforzamento dei rating patrimoniali di Bpm potrebbe arrivare, già nel corso del 2010, dalla ricerca di partner industriali nell'asset management e nella bancassurance, attraverso la cessione di partecipazioni nelle società prodotte del gruppo. Anima Sgr e Bipiemme Vita.